Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | Roma — Venerdì 10 Ottobre | Numero 236

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 2 agosto 1902:

A cavaliere:

Polano cav. Giacinto, ragioniere geometra capo di 1ª classe del Genio militare, collocato a riposo.
Quaglia cav. Giuseppe, id. di 2ª classe, id. id. id.
Del Monaco cav. Vincenzo, id. id, id. id. id.
Conti cav. Adolfo, id. id. principale di 1ª classe, id. id. id.

Con decreto dell'11 agosto 1902:

A commendatore:

Buschetti conte Alessandro, tenente generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 2 agosto 1902:

A cavaliere:

De Vivo Carlo, ragioniere geometra principale di 1ª classe, a disposizione della R. Marina, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto dell'8 agosto 1902:

Ad uffiziale:

Fantana Guglielmo, ispettore distrettuale, collocato a riposo.

Con decreto del 18 agosto 1902:

Ad uffiziale:

Incani nob. cav. D. Ignazio, direttore provinciale di 1ª classe nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 21 agosto 1902:

A commendatore:

Roggero cav. Carlo, presidente dell'Associazione costituzionale Alessandrina.

A cavaliere:

Marcucci Gustavo, assistente negli Archivi di Stato, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Coni decreto del 21 agosto 1902:

A cavaliere:

Lebegott Giulio fu Levino.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreti del 7 luglio 1902:

A cavaliere:

Falcini prof. Olinto, titolare di lettere latine e greche ed incaricato della presidenza del Liceo di Pistoia.

Borgognoni Pietro, maestro di musica.

Carignani Carlo, maestro di canto.

Menghini prof. Giuseppe, preside del Liceo « Garibaldi » di Palermo.

Silvestri D. Emilio, professore nella Scuola industriale di Vicenza.

Figlioli Andrea Samuele, sindaco di Marsala.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 18 agosto 1902:

A commendatore:

Alibrandi cav. uff. Tommaso, vice-presidente della Camera di commercio di Civitavecchia.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 18 agosto 1902:

A cavaliere:

Apollonj Giulio Maria.

Con decreto dell'8 agosto 1902:

A commendatore:

Scanagatti cav. Francesco, avvocato fiscale militare di 1ª classe collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 18 agosto 1902:

A cavaliere:

Boccalandro Francesco, avvocato in Genova.

Murgia Francesco, notaio in Bosa.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 2 e 21 agosto 1902:

Ad uffiziale:

Fiory Carlo, ragioniere geometra principale di 1ª classe del Genio, a disposizione della R. Marina, collocato a riposo.

A cavaliere:

Matteoli Domenico, capitano nel Corpo RR. Equipaggi, collocato a riposo.

Con decreto del 31 luglio 1902:

A cavaliere:

Sorbi Vincenzo, capo macchinista di 1ª classe nel Corpo del Genio navale, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 2 agosto 1902:

A commendatore:

Bini cav. dott. Angelo, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze.

Sandonnini cav. Pier Luigi, presidente della Commissione provinciale per le imposte dirette di Modena.

Ad uffiziale:

Ragazzi cav. Brunone, intendente di finanza.

Maffiotti cav. Giov. Battista, già ispettore compartimentale del catasto, direttore del Museo industriale di Torino.

Novaro cav. Francesco, ispettore superiore del Demanio.

Tullio cav. Pietro, presidente della Commissione di prima istanza per le imposte dirette di Pescognano.

A cavaliere:

Pansini Giov. Angelo, segretario amministrativo nel Ministero delle Finanze.

Taddei Achille, id. id. nelle Intendenze di finanza.

Chellini Lorenzo, id. id. id.

Corrado Felice, archivista nel Ministero delle Finanze.

Colosio Pietro, ispettore del Demanio.

Amorello Pietro, vice-direttore compartimentale del lotto.

De Mauro Francesco, membro della Commissione provinciale per le imposte dirette di Foggia.

Pignoloni Luigi, ispettore del Corpo delle guardie di finanza.

Ferrarini Luigi, segretario della Commissione per le imposte dirette di Stradella.

Marchetti avv. Giovanni, presidente della Commissione per le imposte di Arzignano.

Con decreti del 21 agosto 1902:

Ad uffiziale:

Borgatta cav. Capitolino, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

A cavaliere:

Pintor-Isola Vincenzo, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Con decreti del 2 e 11 agosto 1902:

A cavaliere:

Ceccoli Ludovico, commissario ai riscontri nell'Amministrazione del lotto, collocato a riposo.

Pastori Carlo, segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Cafaro Giambattista, commissario nell'Amministrazione del lotto, id. id.

Villanova Giuseppe, id. ai riscontri id. id.

Con decreto del 25 agosto 1902:

Ad uffiziale:

Bonaudi cav. Demetrio, intendente di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 21 agosto 1902:

A cavaliere:

Assanti Alfonso, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Galli Giuseppe, protocollista archivista di 1ª classe nelle Avvocature erariali, collocato a riposo, id., id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto del 21 agosto 1902:

A cavaliere:

De Thierry Sidney Enrico Edoardo, direttore generale della Manifattura di tessuti di Pont Canavese.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 427 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È vietato vendere, ritenere per vendere, somministrare sotto qualsiasi forma a chicchessia:

a) granturco immaturo, non bene essiccato, ammuffito, od in qualsiasi altro modo guasto, sia in grani che in farina;

b) tutti i prodotti ottenuti da siffatta farina e quelli che, sebbene preparati con farina normale e sana, siano in seguito ammuffiti o comunque guastati.

Art. 2.

È vietata l'introduzione nel Regno, per uso alimentare, del granturco e dei suoi derivati, guasti od imper-

fetti, anche se l'avaria sia avvenuta durante il viaggio di trasporto o nei magazzini di deposito.

Art. 3.

La circolazione nel Regno, la macinazione e l'utilizzazione del granturco e dei suoi derivati, guasti od imperfetti, per altro uso che non sia l'alimento dell'uomo, sono soggette ad autorizzazione del Prefetto o delle Autorità locali, alle condizioni fissate dal Regolamento.

La mancanza di autorizzazione dà luogo al sequestro immediato del genere, senza pregiudizio delle sanzioni penali.

Art. 4.

Le contravvenzioni ai tre precedenti articoli saranno denunziate all'Autorità giudiziaria dagli ufficiali e dagli agenti di polizia giudiziaria, e saranno punite con ammenda da L. 51 a L. 2000.

L'ufficiale sanitario comunale, oltre che al Sindaco e al medico provinciale, denunzierà direttamente all'Autorità giudiziaria le trasgressioni alla presente legge ed al corrispondente Regolamento, le quali importino applicazione di pena.

Art. 5.

I proventi delle contravvenzioni andranno a beneficio delle istituzioni locali per la prevenzione e la cura della pellagra.

Art. 6.

Gli ufficiali sanitari ed i vigili sanitari avranno facoltà di visitare i depositi dei negozianti di granaglie e di farine, gli opifici dei mugnai, i panifici ed i pastifici, per assicurare l'osservanza della presente legge.

Art. 7.

Ogni caso di pellagra, anche incipiente, deve essere denunziato nei modi stabiliti dagli articoli 45 e 47 della legge sulla sanità pubblica 22 dicembre 1888, n. 5849.

Art. 8.

I Comuni, dove sia stata accertata endemia pellagrosa, saranno sottoposti al regime speciale dell'articolo 9 e seguenti della presente legge.

La dichiarazione di applicazione degli articoli stessi è fatta con decreto motivato del Prefetto, inteso il parere del Consiglio provinciale di sanità.

Essa è esecutiva dal giorno della notificazione amministrativa al Sindaco, che deve pubblicarla nello stesso giorno.

Art. 9.

Nei Comuni dichiarati colpiti dalla pellagra sono assoggettate alla vigilanza ed alle prescrizioni delle Autorità governative e locali la essiccazione, la conservazione e la consumazione alimentare del granturco e suoi derivati.

Le norme provvisorie per l'immediata esecuzione del presente articolo e dei seguenti, e i Regolamenti speciali per disciplinarla in modo permanente, saranno approvati dalla Giunta provinciale amministrativa, intesi il Consiglio provinciale di sanità ed anche i Comizî agrari ed altri istituti agricoli legalmente esistenti nella provincia per la parte culturale.

Art. 10.

Nei Comuni dichiarati colpiti da pellagra, il Prefetto, sentito il Consiglio provinciale di sanità e, dove esiste, la Commissione pellagrologica provinciale, ha facoltà di ordinare la costruzione o l'acquisto di uno o più essiccatoi per granturco, di capacità corrispondente al bisogno locale.

L'esercizio verrà regolato dalle norme prescritte dal Regolamento per l'esecuzione della legge.

Il Prefetto ha, parimenti, facoltà di ordinare al Comune di destinare un locale, a giudizio dell'ufficiale sanitario, igienicamente adatto al deposito ed alla buona conservazione del granturco o della farina di proprietà privata degli abitanti che manchino di case sane, e per la quantità corrispondente al bisogno dell'alimentazione familiare.

All'impianto dell'essicatoio ed alla costruzione od adattamento dei locali di deposito sono applicabili le norme ed i benefizi stabiliti dalla legge 8 febbraio 1900, n. 50, per i prestiti di favore per opere pubbliche d'igiene.

Art. 11.

La Giunta comunale forma e tiene in corrente l'elenco dei pellagrosi poveri, ai quali le famiglie siano impotenti a procacciare l'alimentazione curativa.

L'alimentazione curativa dei poveri malati di pellagra è obbligatoria.

Art. 12.

Alle spese di cui agli articoli 10, 11 e 12 si provvede:

a) col prodotto della beneficenza privata;

b) col concorso eventuale degli Enti e degli istituti pubblici;

c) col provento delle ammende di cui all'articolo 5;

d) col concorso del Comune e della Provincia, nella misura di una metà per ciascuno;

e) coi sussidî dello Stato.

I proventi, di cui alle lettere *a* e *b*, andranno a diminuzione della quota del Comune.

Art. 13.

I malati poveri, per i quali sia accertata la insufficienza o la inefficacia dell'alimentazione curativa, devono essere ricoverati in pellagrosarî, in ospedali, o in altri locali opportunamente ordinati.

Art. 14.

Nei modi e con le forme determinate dal Regolamento, potranno, per decreto Ministeriale, essere chiamati i Comitati provinciali o locali, od essere costituite Commissioni pellagrologiche provinciali o comunali, per coadiuvare le Autorità locali nell'applicazione della presente legge.

Ai loro componenti potranno essere delegati incarichi speciali per la difesa preventiva e per la cura della pellagra, come per l'introduzione di migliori pratiche agricole.

Art. 15.

In caso di esitanza o di rifiuto da parte di qualche Comune all'adempimento degli obblighi derivanti dalla presente legge, provvederà il Prefetto con le facoltà a lui demandate dalla legge comunale e provinciale, col concorso, per quanto occorra, della Giunta provinciale amministrativa.

Art. 16.

Per l'attuazione dei provvedimenti preventivi, come per i curativi, i Comuni e le Provincie possono unirsi in consorzio, secondo le circostanze locali e le loro convenienze.

Art. 17.

Sul bilancio del Ministero dell'Interno sarà stanziata annualmente, in apposito capitolo, la somma di L. 100,000 per sussidi ai Comuni, per l'impianto ed il funzionamento degli istituti curativi contro la pellagra.

Uguale stanziamento sarà fatto sul bilancio del Ministero d'Agricoltura e Commercio, per incoraggiamento e aiuti ad istituti preventivi d'indole economica e per miglioramenti delle pratiche agrarie.

Art. 18.

Nei Comuni dichiarati colpiti dalla pellagra, il Ministro delle Finanze è autorizzato a far distribuire gratuitamente ai pellagrosi poveri ed alle loro famiglie, per uso esclusivo di consumo alimentare, il sale loro occorrente nelle quantità indicate, sulla propria responsabilità, dall'ufficiale sanitario.

La destinazione del sale, distribuito ad uso diverso dall'indicato, sarà punita come contravvenzione alla privativa, giusta la legge 15 giugno 1865, n. 6397.

Art. 19.

All'esecuzione della presente legge sarà provveduto con Regolamento, approvato con decreto Reale su proposta dei Ministri dell'Interno e dell'Agricoltura e Commercio, inteso il Consiglio superiore di sanità.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Racconigi, addì 21 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
G. Baccelli.
Giolitti.
Di Broglio.
Carcano.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCXLII (Dato a Racconigi, il 13 settembre 1902), col quale si è trasformato il legato detto « del Pane », amministrato dalla Congregazione di carità di Caronno Milanese, avente per iscopo la distribuzione di pane agli abitanti della frazione Cassino Pertusella di quel Comune, per erogarne le rendite in sussidi alle puerpere povere della frazione stessa.

N. CCXLIII (Dato a Racconigi, il 13 settembre 1902), col quale il legato « Ciucci », amministrato dal Fondo per il culto, è concentrato nella Congregazione di carità di Cupramarittima (Ascoli-Piceno), e trasformato nel senso di erogarne le rendite a favore del locale Giardino d'infanzia.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1902, registrato alla Corte dei conti nel giorno 7 luglio 1902:

D'Ascia Aniello, già alunno gratuito della 5ª pretura di Napoli, è richiamato in servizio dal 1° luglio 1902, ed è destinato nella stessa qualità di alunno gratuito nella pretura d'Ischia.

Con decreto Presidenziale del 1° luglio 1902:

Perinetti Giuseppe, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Torino, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione della retribuzione e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza nell'adempimento dei doveri della carica

Con decreti Presidenziali del 10 luglio 1902:

Peterle Giuseppe, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Venezia, è tramutato alla R. procura generale presso la Corte d'appello di Venezia.

Turcato Francesco, alunno di 3ª classe alla 1ª pretura di Venezia, è tramutato al tribunale civile e penale di Venezia.

Jovino Giuseppe, alunno di 2ª classe alla pretura di Trapani, è tramutato alla pretura di Castelvetrano.

Cialona Marco, alunno di 3ª classe alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato alla pretura di Trapani.

Con decreti Ministeriali dell'11 luglio 1902:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 250 sull'attuale stipendio di lire 2500, con decorrenza dal 1° luglio 1902, al signor:

Russo Sebastiano, vice-cancelliere della Corte d'appello di Catania.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° luglio 1902, al signor:

Manza cav. Leopoldo, cancelliere del tribunale civile e penale di Cremona.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° luglio 1902, ai signori:

Carloni Ludovico, vice-cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Ancona.

Luparia Francesco, cancelliere della pretura di Pinerolo.

Mannini Rodolfo, cancelliere della 2ª pretura di Livorno.

Rapisarda Carmelo, cancelliere della pretura di Trecastagne.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200, sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° luglio 1902, ai signori:

Lambusier Stefano, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Patrizi Reginaldo, cancelliere della 5ª pretura di Roma.

Falai Giulio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Firenze.

Mensi Italo, cancelliere della pretura di Borgonovo Val Tidone.
Pastorino Giuseppe, vice-cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Parma.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 180 sull'attuale stipendio di lire 1800, con decorrenza dal 1° luglio 1902, ai signori:
Saltini Pilade, cancelliere della pretura di Radicofani.
Lanti Antonio, cancelliere della pretura di Leno.
Palasciano Giovanni, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Bari.
Ferrari Luciano, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Busto Arsizio.
Osti Alfonso, cancelliere della pretura di San Giovanni in Persiceto.
Paternostro Pasquale, cancelliere della pretura di San Marco in Lamis.
Sono Antonio, segretario della R. Procura presso il tribunale civile e penale di Venezia.
Crivelli Ferdinando, cancelliere della pretura di Castelnuovo di Porto.
Raimondi Giuseppe, cancelliere della pretura di Petralia Soprana, applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Palermo.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° luglio 1902, ai signori:
Bassi Angelo, vice-cancelliere della pretura di Borgo San Donnino.
Papitto Giuseppe, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Frosinone.
Parocco Attilio, sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Venezia.
Innamorato Giovanni, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Avellino.
Larovere Antonio, vice-cancelliere della 5ª pretura di Roma.
Fioramonti Giovanni, vice-cancelliere della pretura di Anagni.
Prina Pietro, vice-cancelliere della pretura di Vigevano.
Tosi Alfredo, vice-cancelliere della 1ª pretura di Padova.
Tognetti Vincenzo, vice-cancelliere della 2ª pretura di Milano.
Rufo Guido, vice-cancelliere della pretura di Soave.
Angeli Salvatore, vice-cancelliere della pretura di Foligno.
Abita Giovanni, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Modica.
Ponnacchi Angelo, vice-cancelliere della 1ª pretura di Alessandria.
Provinciali Antonio, vice-cancelliere della 2ª pretura di Parma.
Lucchesi Vincenzo, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma.
Chimenti Giuseppe, vice-cancelliere della pretura di Pozzuoli.
De Vicariis Carmine, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Avellino.
Ferrante Alfredo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila.
Polo Salvatore, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cagliari.
Capone Aurelio, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli.
Di Natale Ignazio, vice-cancelliere della pretura di Vittoria.
Marocchi Giuseppe, vice-cancelliere della 2ª pretura di Roma.
Micheletti Giuseppe, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucca.

È assegnato, per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di lire 80 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° luglio 1902, al signor:
Tosco Garufi Giuseppe, cancelliere della pretura di Novara di Sicilia.

È assegnato, per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° luglio 1902, ai signori:
Jannaccaro Nicola, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cosenza.
Longo Salvatore, vice-cancelliere della pretura di Maglie.
Capobianco Luigi, vice-cancelliere della pretura di San Mauro Forte.
Beltrami Nicola, vice-cancelliere della pretura di Torre del Greco.

Con decreto del cancelliere del tribunale di Genova,
in data 14 luglio 1902:

Corradi Amedeo, già alunno di 3ª classe al tribunale civile e penale di Genova, con decreto 1° corrente mese tramutato alla 5ª pretura di Genova, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione della retribuzione e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione dell'abituale sua negligenza nel disimpegno dei doveri della carica e delle arbitrarie assenze dall'ufficio.

Con decreto Presidenziale del 15 luglio 1902:

È revocato il decreto del presidente del tribunale di Salerno del 4 dicembre 1901, col quale Elia Giuseppe, alunno di 2ª classe nel detto tribunale di Salerno, fu sospeso dall'esercizio delle sue funzioni e dalla retribuzione per la durata di un mese.

Con decreti Ministeriali del 16 luglio 1902:

Bianchi Vittorio Amedeo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Biella, con l'attuale stipendio di lire 1300.
Barbiroli Umberto, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Biella, è nominato sostituto-segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Torino, con l'attuale stipendio di lire 1300.
Saiu Silvio, già alunno gratuito della 1ª pretura di Cagliari, dichiarato dimissionario dalla carica, è richiamato in servizio dal 1° agosto 1902, ed è nominato alunno gratuito nella Corte d'appello di Cagliari.
Pestoni Ottorino, vice-cancelliere della pretura di Cagli, è tramutato alla pretura di Desio, a sua domanda.
Ronchi Maurizio, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Brescia, in aspettativa per motivi di famiglia, sino al 15 luglio 1902, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Brescia, dal 16 luglio 1902.
Bortoli Gaetano, cancelliere della pretura di Bormio, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 16 luglio 1902.
Ad Abate Carlo Secondo, cancelliere della pretura di Rocchetta Ligure, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Biella, è concessa l'annua indennità di lire 500, a carico del capitolo 6 del bilancio, a decorrere dal 1° agosto 1902.
Verani Sereno, alunno di 2ª classe nella pretura di Piacenza, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per infermità, per 3 mesi, dal 1° agosto 1902, con l'assegno corrispondente al terzo della retribuzione.
Piazza Ettore, alunno gratuito della 3ª pretura di Palermo, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, con obbligo di assumere il servizio nel termine di cinque giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel *Bollettino Ufficiale*.

Con decreti Ministeriali del 20 luglio 1902:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 6000, a datare dal 1° agosto 1902, il signor:
Fiorentino cav. Giacomo, cancelliere della Corte d'appello di Palermo.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 5000, a datare dal 1° agosto 1902, il signor:
Bossi cav. Carlo, cancelliere della Corte d'appello di Milano.

Con RR. decreti del 21 luglio 1902:

Ribeccai cav. Rodolfo, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, è nominato segretario della pro-

cura generale presso la Corte di cassazione di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Allori Tito, cancelliere del tribunale civile e penale di Arezzo, è nominato segretario della procura generale presso la Corte di appello di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 3500.

Varanini Annibale, cancelliere del tribunale civile e penale di Portoferraio, è tramutato al tribunale civile e penale d'Arezzo.

Berrettoni Olinto, cancelliere della pretura di Empoli, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Portoferraio, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Palumberi Lorenzo, cancelliere della pretura di Caccamo, è tramutato alla pretura di Gangi.

Mignosi Giacomo, cancelliere della pretura di Favara, è tramutato alla pretura di Caccamo.

Candela Pietro, cancelliere della pretura di Gangi, è tramutato alla pretura di Favara.

Altimari Vincenzo, vice-cancelliere della pretura di Cosenza, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Spinazzola, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 6 del bilancio.

Perrone Alfredo, vice-cancelliere della pretura di Pianella, applicato alla cancelleria della Corte d'appello d'Aquila, è nominato cancelliere della pretura di Villa Santa Maria, con l'annuo stipendio di lire 1600, continuando nella stessa applicazione.

Cardillo Nicola, cancelliere della pretura di Boiano, in aspettativa per motivi di salute sino al 10 luglio 1902 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Capriati al Volturno, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, a decorrere dall'11 luglio 1902, con la continuazione dell'attuale assegno.

Gesualdi Vincenzo, cancelliere della pretura di Morano Calabro, in aspettativa per infermità sino al 15 luglio 1902, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 16 luglio 1902, con la continuazione dell'attuale assegno.

Testi Pompeo, cancelliere della pretura di Ferriere, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1 della legge sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° agosto 1902.

Tuccillo Antonio, cancelliere della pretura di Palata, in aspettativa per infermità, sino al 10 luglio 1902, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Guglionesi, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dall'11 luglio 1902, con la continuazione dell'attuale assegno, lasciandosi per lui vacante il posto nella pretura di Corleto Perticara.

Ferrara Raffaele, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Guglionesi, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Puccio Camillo, cancelliere della pretura di Cirò, è tramutato alla pretura di Squillace.

Parisi Giuseppe, cancelliere della pretura di Cotrone, è tramutato alla pretura di Cirò, a sua domanda.

Rossi Carmelo, cancelliere della pretura di Esperia, è tramutato alla pretura di Cotrone.

De Ecclesiis Francesco, cancelliere della pretura di Capaccio, è tramutato alla pretura di Esperia.

Matarazzo Antonio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato cancelliere della pretura di Capaccio, con l'attuale stipendio di lire 1600, continuando nella detta applicazione.

Vatrella Gennaro, vice-cancelliere della pretura di Soncino, incaricato di reggere la segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, con l'annua indennità di lire 150, è nominato segretario della stessa pretura presso il tribunale di Ariano di Puglia, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Fiori Domenico, sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Salerno, è nominato vice-cancelliere della pretura di Soncino, con l'attuale stipendio di lire 1430, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Capaccio, con l'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 6 del bilancio.

Manzi Lucido Francesco Paolo, cancelliere della pretura di Roccadaspide, è tramutato alla pretura di Paternopoli.

Catalano Giuseppe, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Roccadaspide, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Arciprete Giovanni, cancelliere della pretura di Corleto Perticara, è tramutato alla pretura di Mirabella Eclano.

Chiavenuto Secondo, cancelliere della pretura di Settimo Vittone, in servizio da oltre 10 anni, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per infermità per due mesi, a decorrere dal 1° agosto 1902, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Colli Giuseppe, cancelliere della pretura di Soncino, è tramutato alla pretura di Caprino Bergamasco.

Baccelli Giulio, cancelliere della pretura di Lendinara, è tramutato alla pretura di Soncino.

Sorrentino Antonio, cancelliere della pretura di Belvedere Marittimo, temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato alla pretura di Lendinara, continuando nella detta applicazione.

Fiorentino Antonio, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Belvedere Marittimo, con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Belvedere Marittimo, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Baldi Carlo, vice-cancelliere della 1ª pretura di Vicenza, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura presso la Corte d'appello di Catanzaro, con l'attuale stipendio di lire 1430, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Lendinara, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 6 del bilancio.

Ricci Giuseppe, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Larino, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Amandola, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 6 del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 21 luglio 1902:

Orefice Gaetano, vice-cancelliere della pretura di Belvedere Marittimo, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° agosto 1902.

Doria Francesco, vice-cancelliere della pretura di Filadelfia, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° agosto 1902.

Rossi Francesco, vice-cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro, è, a sua domanda, nominato vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'attuale stipendio di lire 2000.

Scozzafava Giuseppe, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Catanzaro, è, a sua domanda, nominato vice-cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Ferranti Francesco, vice-cancelliere della pretura di Chiaramonte, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tri-

bunale civile e penale di Salerno, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Antonelli Paolo, vice-cancelliere della pretura di Cagnano Varano, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Spinazzola, con l'annua indennità di lire 150, è invece incaricato di reggere il posto di vice-cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Trani, continuando a percepire la stessa indennità.

Di Salle Cosimo, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale d'Aquila, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello d'Aquila, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello d'Aquila, con l'attuale stipendio di lire 1300.

De Cinque Camillo, vice-cancelliere della pretura d'Aquila, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale d'Aquila, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Mari Alfonso, vice-cancelliere della pretura di Notaresco, applicato alla cancelleria della Corte d'appello d'Aquila, è tramutato alla pretura d'Aquila, continuando nella stessa applicazione.

Gallo Bonaventura, vice-cancelliere della pretura di Montecorvino Rovella, in aspettativa per infermità sino al 31 luglio 1902, è, a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° agosto 1902 ed è tramutato alla pretura di Calvello.

Mazza Modestino, vice-cancelliere della pretura di Afragola, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Visconti Carlo, vice-cancelliere della pretura di Cava dei Tirreni, è, a sua domanda, tramutato alla 2ª pretura urbana di Napoli.

Fischetti Guglielmo, vice-cancelliere della pretura di Calvello, è, a sua domanda, nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Soreca Francesco, vice-cancelliere della 2ª pretura urbana di Napoli, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Con decreti Ministeriali del 22 luglio 1902:

Calotti Francesco, vice-cancelliere della pretura di Monza, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 luglio 1902, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi, a decorrere dal 16 luglio 1902, con la continuazione dell'attuale assegno.

Dell'Orto Augusto, vice-cancelliere della pretura di Mignano, è tramutato alla pretura di Monza, lasciandosi impegnato, per l'aspettativa del vice-cancelliere Calotti Francesco, il posto nella pretura di Mignano.

Bruno Corinto, vice-cancelliere della pretura di Gragnano, è tramutato alla pretura di Afragola.

Monti Enrico, vice-cancelliere della pretura di Gioi Cilento, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con destinazione alla Direzione generale della statistica, è tramutato alla pretura di Vico Equense, continuando nella detta applicazione.

Conte Mariano, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Nuoro, è nominato vice-cancelliere della pretura di Gioi Cilento, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Martuffi Nazzareno, vice-cancelliere della pretura di Cervinara, è tramutato alla pretura di Isernia.

Nazzaro Enrico, vice-cancelliere della pretura di Mercogliano, è tramutato alla pretura di Sarno, a sua domanda.

Di Bartolo Francesco, alunno di 3ª classe nella pretura di Barletta, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi cinque, dal 16 luglio 1902, con l'assegno corrispondente al terzo della retribuzione.

Liberti Salvatore, già alunno gratuito del tribunale civile e penale di Palermo, decaduto dalla carica per non avere riassunto le funzioni al termine dell'aspettativa, è richiamato in servizio dal 1° agosto 1902 ed è nominato alunno gratuito nella pretura di Collesano.

Bonanno Alfio, già alunno retribuito della pretura di Caltagirone, le cui volontarie dimissioni dal posto furono accettate con decreto Presidenziale del 18 marzo 1902, è richiamato in servizio dal 1° agosto 1902, ed è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Siracusa, con l'annua retribuzione di lire 720.

Branciforte Giuseppe, vice-cancelliere della pretura di Amendolara, in servizio da meno di dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi, a decorrere dal 1° agosto 1902, con l'assegno corrispondente ad un terzo del suo stipendio.

Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica, presentate da Calabrese Felice, alunno di 2ª classe nella procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, con decorrenza dal 1° luglio 1902.

Con decreti Presidenziali del 1° agosto 1902:

Azzolina Pasquale, alunno di 2ª classe nella cancelleria del tribunale di Catanzaro, è tramutato, col suo consenso, alla pretura di Caltagirone.

Germano Arturo, alunno di 2ª classe addetto alla 2ª pretura di Catania, è tramutato alla cancelleria del tribunale della stessa città.

Fucile Giuseppe, alunno di 3ª classe addetto alla pretura di Caltagirone, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Catania.

Sammartano Leonardo, alunno di 2ª classe addetto alla cancelleria del tribunale di Catania, è tramutato alla segreteria della R. procura presso il tribunale della stessa sede.

Bruno Antonino, alunno di 2ª classe addetto alla cancelleria del tribunale di Nicosia, è tramutato alla segreteria della R. procura presso il tribunale della stessa sede.

De Majo Gaetano, alunno di 2ª classe addetto alla cancelleria del tribunale di Siracusa, è tramutato, a sua domanda, nella segreteria della R. procura di Modica.

Gagliano Carmelo, alunno gratuito alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Nicosia, è tramutato alla cancelleria dello stesso tribunale.

Impallomeni Domenico, alunno di 3ª classe nella 2ª pretura di Messina, è tramutato alla 1ª pretura della stessa città, con obbligo di assumere il servizio nel termine di cinque giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel *Bollettino Ufficiale*.

Monisso Valentino, alunno di 1ª classe al tribunale civile e penale di Vicenza, è tramutato al tribunale civile e penale di Padova.

Fraccaro Riccardo, alunno di 3ª classe al tribunale civile e penale di Conegliano, è tramutato al tribunale civile e penale di Vicenza.

Varanini Riccardo, alunno di 2ª classe alla Corte d'appello di Lucca, è tramutato al tribunale civile e penale di Portoferraio, con obbligo di raggiungere la nuova sua destinazione entro il giorno 20 agosto 1902.

Scholtze Michele, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla 6ª pretura di Roma.

Marrocchi Generoso, alunno di 3ª classe nella 6ª pretura di Roma, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Catalano Raffaele, alunno di 3ª classe nella 4ª pretura di Napoli, è tramutato all'8ª pretura di Napoli.

Caso Matteo, alunno di 2ª classe nella pretura del 2° mandamento di Napoli, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Napoli.

De Benedictis Edoardo, alunno di 3ª classe nella R. procura presso il tribunale di Napoli, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Napoli, a sua domanda.

Grima Pietro, alunno di 3ª classe nel tribunale di Salerno, è tramutato al tribunale di Potenza.

Pastore Celentano Isacco, alunno di 1ª classe nel tribunale di Potenza, è tramutato al tribunale di Salerno, a sua domanda.

Siniscalchi Francesco, alunno di 3ª classe nell'8ª pretura di Napoli, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli, a sua domanda.

Viscardi Federico, alunno di 2ª classe nel tribunale di Napoli, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Napoli, a sua domanda.

De Sanctis Vincenzo, alunno di 3ª classe nella procura presso il tribunale di Napoli, è tramutato alla pretura del 1° mandamento di Napoli, a sua domanda.

Martino Enrico, alunno di 3ª classe nella pretura del 1° mandamento di Napoli, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Napoli.

Larenza Pasquale, alunno di 3ª classe nella 7ª pretura di Napoli, è tramutato al tribunale di Napoli.

Izzi Filippo, alunno di 3ª classe nella 1ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Napoli.

Molinaro Giuseppe, alunno di 2ª classe nella pretura di Barra, è tramutato alla 7ª pretura di Napoli, a sua domanda.

Gargano Temistocle, alunno di 2ª classe nella 7ª pretura di Napoli, è tramutato alla pretura di Barra, a sua domanda.

Trepiccione Giovanni, alunno di 3ª classe nella R. procura presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato alla pretura di Pozzuoli, a sua domanda.

Santucci Giuseppe, alunno di 3ª classe nella pretura di Acerra, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Castellengo Giuseppe, alunno di 1ª classe al tribunale civile e penale di Saluzzo, è, a sua domanda, tramutato al tribunale civile e penale di Alba.

(Continua).

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Con R. decreto del 13 marzo 1902:

Pugliese Umberto, guardia marina nello stato maggiore generale, nominato ingegnere di 2ª classe, a decorrere dal 1° aprile 1902.

Con R. decreto del 1° maggio 1902:

Foti Giuseppe, ingegnere di 1ª classe, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio, a decorrere dal 1° maggio 1902, e con la stessa data è inscritto col suo grado nella riserva navale.

Con RR. decreti del 6 giugno 1902:

Rezzo Carlo, operaio nella R. Marina, nominato, in seguito a risultato d'esame, capo-tecnico di 3ª classe nel personale civile tecnico della R. Marina, Direzione delle costruzioni navali, categoria calderai, a decorrere dal 1° luglio 1902.

Bione Giov. Battista, operaio della R. Marina — Drusi Giovanni, id. id. — Caruso Ciro, id. id. — Bonanni Antonio, id. id. — Gallas Emilio, id. id., nominati, in seguito a risultato d'esami, capi-tecnici di 3ª classe nel personale civile tecnico della R. Marina, categoria congegnatori, Direzione delle costruzioni navali, a decorrere dal 1° luglio 1902.

Con decreto Ministeriale del 1° maggio 1902:

Donaggio Giov. Luigi, scritturale avventizio — Barbini Riccardo, id. id. — Osgualdo Angelo, id. id. — Angarano Giuseppe, id. id. — Caruso Francesco, id. id. — Palomba Emilio, id. id., nominati commessi di 3ª classe delle Direzioni delle costruzioni navali, a decorrere dal 1° maggio 1902.

Con decreto Ministeriale del 14 maggio 1902:

Balsini Raffaele, commesso di 3ª classe — Criscuolo Luigi, id. id., promossi commessi di 2ª classe, a datare dal 1° giugno 1902.

Con decreti Ministeriali del 20 maggio 1902:

Naccari Felice, scritturale avventizio — Vollono Francesco, id. id., nominati commessi di 3ª classe delle Direzioni delle costruzioni navali, a decorrere dal 1° giugno 1902.

Con decreto Ministeriale del 22 maggio 1902:

Cremona Giuseppe, commesso di 2ª classe a riposo, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° giugno 1902.

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1902:

Galera Giuseppe, commesso di 2ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute con l'annuo assegno di un terzo del suo stipendio, a datare dal 1° giugno 1902.

Con decreto Ministeriale del 3 giugno 1902:

Delfino Girolamo, capo-tecnico di 1ª classe, sospeso dall'impiego per un mese con perdita di metà del suo stipendio, per grave mancanza in servizio, a decorrere dal 16 giugno 1902.

Con R. decreto del 21 maggio 1902:

Onorato Bartolomeo, capitano C. R. E., collocato a riposo, di autorità, per anzianità di servizio e ragione d'età, dal 1° luglio 1902.

Con R. decreto del 5 giugno 1902:

Vernarecci Emilio, commissario di 1ª classe in aspettativa per ragioni di famiglia, ammesso a concorrere, dal 16 giugno 1902, ai due terzi dei posti che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e del suo Corpo.

Con RR. decreti del 12 giugno 1902:

Gabetti Giov. Battista, guardia marina, promosso sottotenente di vascello con riserva d'anzianità, a decorrere dal 16 luglio 1902.

Filippa Francesco, nocchiere di 1ª classe (1611 di matricola) — Urbino Sabato, capo semaforista di 1ª classe (4699 di matricola), nominati sottotenenti nel Corpo R. Equipaggi dal 1° luglio 1902, ed ascritti rispettivamente al 3° e 2° dipartimento marittimo per disposizione Ministeriale del 19 giugno 1902.

Con R. decreto del 19 giugno 1902:

Gabrielli Carlo, tenente di vascello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di mesi undici, dal 1° luglio 1902.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2530.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés dans la fabrication de l'acide sulfurique et de l'acide sulfureux », originariamente rilasciata al nome della Società « Verein Chemischer Fabriken », a Mannheim (Germania), come da attestato delli 28 gennaio 1899, N. 49983 del Registro Generale, fu trasferita per intero, col relativo attestato completivo N. 50645, alla « Società Italiana di Elettrochimica », a Roma, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Mannheim e Roma addì 20 maggio 1901 e 20 gennaio 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 20 gennaio 1902, al N. 8084, vol. 178, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 21 gennaio 1902, ore 16.30.

Roma, addì 30 settembre 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I.
S. OTTOLENGHI.

Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse

Monte Pensioni per gl'insegnanti nelle scuole elementari

ELENCO degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti in adunanza dell' 11 settembre 1902.

Numero d' ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all' Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
4212	Giannatasio Nicola fu Bartolomeo	Buonabitacolo	Salerno	25 apr. 1902	1 nov. 1899	348 97	—	—
4213	Ferraris Luigi fu Giovanni	Asti	Alessandria	15 giug. 1902	1 mar. 1902	1011 57	—	—
4214	Cerulli don Domenico Antonio fu Giovanni	Monteforte Cilento	Salerno	24 febb. 1902	15 ott. 1901	630 —	—	—
4215	Pagliara Maria Annunziata fu Mosè	Arnesano	Lecce	29 mag. 1902	16 ott. 1901	462 —	—	—
4216	Balena Lorenzo fu Paolo	Ugento	Lecce	20 apr. 1902	31 ott. 1899	197 01	—	—
4217	Caraccia Teresa Giuseppina di Domenico, ved. del maestro Pansecchi	Cassine	Alessandria	7 agos. 1902	2 apr. 1902	100 —	—	—
4218	Magni Maria Annina fu Rodolfo, ved. del maestro Tarrini	Chianni	Pisa	23 mag. 1902	8 apr. 1902	140 23	—	—
4219	Pianti Anna Maria fu Luigi, ved. del maestro pensionato Atzeri	Marrubiu	Cagliari	6 lug. 1902	—	—	—	877 82
4220	Meano Maria fu Giacomo, ved. del maestro pensionato Bruno.	Comacchio	Ferrara	22 agos. 1901	4 lug. 1902	351 61	—	—
4221	Paganini Cristina fu Federico, ved. del maestro pensionato Zari	Canzo	Como	2 giug. 1902	19 mar. 1902	138 34	—	—
4222	Basso Francesco fu Antonio	Tezze	Vicenza	13 apr. 1902	1 nov. 1901	534 91	—	—
4223	Sartino Caterina fu Calogero, ved. del maestro Giandalia.	Villafranca Sicula	Girgenti	7 giug. 1902	22 febb. 1902	206 52	—	—
4224	Bulanti Francesco fu Michelangelo	Campo Tartano	Sondrio	16 giug. 1902	1 nov. 1900	210 15	—	—
4225	Marzeddu Giovanni Michele fu Giov. Maria	Iglesias	Cagliari	17 genn. 1902	16 ott. 1900	318 79	—	—
4226	Perna Giovanni fu Raffaele	Gragnano	Napoli	27 mag. 1902	16 sett. 1901	501 79	—	—
4227	Tabanelli Alfonso fu Francesco.	Riolo	Ravenna	21 mag. 1902	1 sett. 1902	372 52	—	—
4228	Ercole Perpetua fu Francesco, moglie del maestro Negri	Ponsano	Alessandria	4 agos. 1902	10 mag. 1902	100 —	—	—
4229	Valente Vincenzo fu Giuseppe.	Fiamignano	Aquila	3 lugl. 1902	16 ott. 1901	405 82	—	—
4230	Peretti Giuseppa fu Antonio, ved. del maestro pensionato Brioschi	Summirago	Milano	6 agos. 1902	1 lug. 1902	137 30	—	—
4231	Bodini Luigia fu Luigi, ved. del maestro pensionato Pari.	Scandolara Ripa d'Oglio	Cremona	7 lug. 1902	24 mag. 1902	146 85	—	—
4232	Michetti Luigia fu Carlo, ved. del maestro pensionato Panizzi	Balestrino	Genova	7 giug. 1902	20 nov. 1901	129 97	—	—

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
4233	Capuzzi Giuseppa in Valorsi, fu Luigi	Cigole	Brescia	21 giug. 1902	1 nov. 1901	158 52	—	—
4234	Picenni Maria Angela fu Giov. Maria	Urgnano	Bergamo	5 giug. 1902	1 nov. 1901	504 —	—	—
4235	Di Blasi Ignazia fu Gasparo, ved. del maestro Poma	Paceco	Trapani	29 apr. 1902	17 genn. 1902	152 79	—	—
4236	Vannucchi Carolina fu Francesco, ved. del maestro Corsari	Prato	Firenze	29 giug. 1902	20 mag. 1902	318 27	—	—
4237	Brunetti Clara, ved. Tacchinardi, fu Luigi	San Martino in Strada	Milano	16 giug. 1902	1 ott. 1901	560 —	—	—
4238	Casu Giuseppe Antonio fu Efisio	Marrubiu	Cagliari	8 genn. 1902	16 ott. 1901	241 40	—	—
4239	Mogroveso Luigi fu Toribio	Cannalonga	Salerno	21 agos. 1902	1 nov. 1901	653 14	—	—
4240	Fiori Enrichetta di Gaetano	Agordo	Belluno	31 mar. 1902	1 nov. 1901	176 92	—	—
4241	Bonori Pietro fu Leopoldo	Spoleto	Perugia	15 mar. 1902	1 nov. 1901	545 37	—	—
4242	Ferradini Amalia in Bianchi, fu Luca	Gemonio	Como	16 febb. 1902	1 dic. 1900	455 27	—	—
4243	Pelati Adelinda fu Battista	San Prospero	Modena	1 giug. 1902	1 ott. 1901	205 21	—	—
4244	Gerbella Maria in Costa, fu Guglielmo	Borgotaro	Parma	3 mar. 1902	1 febb. 1902	187 87	—	—
4245	Fronteri Filomena in Rostagno, fu Giov. Battista	Montalto Ligure	Porto Maurizio	12 mag. 1902	1 sett. 1902	418 15	—	—
4246	Melissari Giuseppa, ved. Ceraso, fu Antonio	Carinola	Caserta	3 giug. 1902	1 ott. 1900	233 79	—	—
4247	Viara Giovanna fu Domenico	Roccaforte	Cuneo	21 lug. 1902	1 dic. 1901	142 56	—	—
4248	Ferrario Rosario fu Antonino	Sambuca Zabut	Girgenti	1 mag. 1902	3 dic. 1900	502 86	—	—
4249	Bono Maria Cleofe fu Angelo	Biandronno	Como	28 giug. 1902	6 dic. 1901	171 57	—	—
4250	Ricci Enrica fu Pietro	Sant'Agostino	Ferrara	22 giug. 1902	1 sett. 1902	306 14	—	—
4251	De Cicco Maria fu Lelio, ved. del maestro Cusani	Melizzano	Benevento	25 giug. 1902	5 agos. 1901	100 —	—	—
4252	Orfani del maestro Cusani Mattia	Melizzano	Benevento	25 giug. 1902	5 agos. 1901	50 —	—	—
4253	Eredi della maestra Cerrato Domenica	Asti	Alessandria	14 giug. 1902	24 febb. 1902	250 63	—	—
4254	Frigieri don Francesco fu Giovanni	Fiorano	Modena	23 mag. 1902	1 ott. 1901	316 18	—	—
4255	Mura in Marzeddu Annetta fu Francesco	Iglesiàs	Cagliari	17 genn. 1902	16 ott. 1900	232 70	—	—
4256	Santiano Luigia di Giuseppe Antonio	Luserna San Giovanni	Torino	23 mag. 1902	16 ott. 1901	235 29	—	—
4257	Cerchiai Gervasio fu Pietro	Pescia	Lucca	9 agos. 1902	1 agos. 1902	344 97	—	—
4258	Sartori Elena fu Paolo, ved. del maestro pensionato Sartori	Spresiano	Treviso	5 lug. 1902	27 mag. 1902	453 68	—	—
4259	Ventura Maria Giuseppina fu Filippo	Albenga	Genova	9 apr. 1902	15 ott. 1901	386 32	—	—
4260	Castellini Antonio Maria fu Domenico	Ligonchio	Reggio Emilia	26 febb. 1902	15 ott. 1901	238 12	—	—

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento: Comune	Sede dell'ultimo insegnamento: Provincia	DATA: nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all' Amministrazione del Monte pensioni	DATA: di decorrenza dello assegno di riposo	ASSEGNI CONFERITI: Pensioni	ASSEGNI CONFERITI: Indennità	ASSEGNI CONFERITI: Pensioni capitalizzate
4261	Piras Maria Maddalena in Saccu fu Costantino.	Olzai	Sassari	27 ott. 1901	7 agos. 1901	158 56	—	—
4262	Misinato Adelaide, ved. Bertagnon, fu Luigi	Mogliadino San Vitalo	Padova	17 apr. 1902	1 sett. 1901	362 20	—	—
4263	Mancini Teresa fu Vincenzo .	Torella dei Lombardi	Avellino	30 giug. 1902	1 mag. 1902	177 91	—	—
4264	Cominetti Giulia di Carlo ved. del maestro Carasi	Sesto Cremonese	Cremona	13 apr. 1902	5 mag. 1902	100 —	—	—
4265	Manfredi Lucia di Urbano, ved. del maestro pensionato Anacherio.	Bari	Bari	10 genn. 1902	28 genn. 1901	221 48	—	—
4266	Colli Giulia in Di Fresco, fu Giuseppe.	Corleone	Palermo	12 genn. 1902	16 ott. 1901	466 97	—	—
4267	Bertani Angela fu Francesco, ved. del maestro pensionato Balestrieri	Cappella de' Piccenardi	Cremona	17 agos. 1902	22 lug. 1902	272 26	—	—
4268	Marchetti Anna, ved. Maionchi, fu Luigi	Baschi	Perugia	4 lug. 1902	1 lug. 1902	187 70	—	—
4269	Rossi Filomena fu Emanuele, ved. del maestro Rossi . .	Roccabascerana	Avellino	3 apr. 1902	24 febb. 1902	221 63	—	—
4270	Zazzeri Maria Elisa fu Angelo, ved. Cappagli	Altopascio	Lucca	29 lug. 1902	1 ott. 1902	200 04	—	—
4271	Radaelli Anna Giulia fu Giovanni, ved. Panzarasa. . .	Melegnano	Milano	21 giug. 1902	1 ott. 1902	377 05	—	—
4272	Scaglioni Doralice fu Giovanni, in Agosta del Forte. . . .	Sabbioneta	Mantova	31 mag. 1902	1 ott. 1902	560 —	—	—
4273	Sereno Maria fu Giovanni, in Saldo	Pieve di Teco	Porto Maurizio	22 giug. 1902	1 ott. 1902	337 84	—	—
4274	Magistretti Luigi fu Carlo . .	Oleggio	Novara	28 mar. 1902	1 ott. 1902	443 87	—	—
4275	Ossi Anna fu Giov. Battista, in Menegus	San Vito	Belluno	23 giug. 1902	1 ott. 1902	203 17	—	—
4276	Radice Luigia fu Francesco. .	Abbiategrasso	Milano	28 giug. 1902	1 ott. 1902	432 91	—	—
1486	Pizzigati o Pizzicati Ernesto fu Teodorico.	Castiglione Cosentino	Cosenza	30 mag. 1898	—	—	834 52	—
1487	Brisi o Brizzi Zenaide fu Pasquale	Cittarealo	Aquila	21 lug. 1902	—	—	1113 62	—
1488	Polizzari Angela Maria di Tommaso.	Gavardo	Brescia	11 lug. 1902	—	—	785 39	—
1489	Ferrari Laura fu Francesco. .	Brezzo di Bedero	Como	15 giug. 1902	—	—	1125 89	—
1490	Gnudi Enrico fu Lucio	San Lazzaro di Savona	Bologna	29 mag. 1902	—	—	666 07	—
1491	Tumminello Giuseppe fu Paolo.	Montevago	Girgenti	16 mag. 1902	—	—	1238 11	—
1492	Pluda Francesca di Attilio, ved. del maestro Brunera . . .	Castenedolo	Brescia	30 mag. 1898	—	—	585 15	—
1493	Eredi della maestra Tana Addolorata	Ruffano	Lecce	5 agos. 1901	—	—	730 54	—
1494	Eredi del maestro Federighi Guglielmo	Certaldo	Firenze	22 agos. 1902	—	—	1250 88	—

Numero d'ordine	NOME, COGNOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte pensioni.	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
1495	Scovazzi Maria Teresa fu Giov. Battista	Savona	Genova	17 mar. 1902	—	—	550 95	—
1496	Clary Luigia fu Annibale	Campoli Appennino	Caserta	27 mag. 1902	—	—	915 66	—
1497	Giustina Luigia in Norcini, di Carlo	Borgomanero Sesia	Novara	26 mar. 1902	—	—	870 20	—
1498	Portelli Giannina di Guglielmo.	Scicli	Siracusa	9 apr. 1902	—	—	791 99	—
1499	Bizzarro Teresa in Mazzei, di Concetta	Senerchia	Avellino	2 mar. 1902	—	—	619 03	—
1500	Grimaldi Amelia in Gallusi, di Gaetano	Boretto	Reggio Emilia	28 nov. 1901	—	—	897 74	—
1501	Turchi Teresa in Pellegrinelli, di Giorgio	Gorla 1°	Ferrara	26 mag. 1902	—	—	1312 19	—
1502	Lisi Giacinta di Giuseppe.	Castelbuono	Palermo	9 agos. 1901	—	—	887 26	—
1503	Manucci Pietra di Giuseppe, ved. del maestro Majolani	Civitella di Romagna	Forlì	18 mag. 1902	—	—	449 31	—
1504	Capocasa Elvira di Gioacchino, ved. del maestro Ghinotti	Offida	Ascoli Piceno	28 giug. 1902	—	—	357 24	—
1505	Martines Vita fu Antonino	Lascari	Palermo	8 mar. 1902	—	—	821 92	—
1506	Chiari Maria Giuseppina fu Daniele	Griante	Como	6 lug. 1902	—	—	874 86	—
1507	De Giuli Paolina di Alessandro, ved. del maestro Parisi	Terni	Perugia	13 apr. 1902	—	—	919 50	—
					Totali	19709 66	18598 62	877 82

Roma, addì 4 ottobre 1902.

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti
Amministratore del Monte
VENOSTA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 757,339 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 60, al nome di Mongiardini *Ottavio* fu Agostino, minore, sotto la patria potestà della madre Grillo Emilia fu Carlo, domiciliato a Genova, con vincolo d'usufrutto a favore di Grillo Emilia, fu Carlo, vedova di Mongiardini Agostino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mongiardini *Agostino* fu Agostino, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 settembre 1902.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 ottobre, in lire 100,05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

9 ottobre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,06	101,06
	4 1/2 % *netto*	111,92 3/4	110 80 1/4
	4 % *netto*	102,78 3/4	100,78 3/4
	3 1/2 % *netto*	97,57 1/2	95,82 1/2
	3 % *lordo*	68,25	67,05

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il rifiuto dell'Imperatore Guglielmo di ricevere i generali Boeri, se la loro domanda d'udienza non fosse presentata dall'Ambasciatore inglese e Berlino, è variamente commentato dalla stampa. Quella boerofila lo biasima, l'altra anglofila lo encomia. I giornali che non hanno partito preso e sono imparziali riconoscono giusta e secondo gli usi internazionali la decisione dell'Imperatore. I tre generali, per quanto eroici, non sono meno divenuti sudditi inglesi, e come tali all'estero non hanno più individualità propria politica e quindi debbono far capo, nelle sfere ufficiali, dal rappresentante del proprio paese.

Intanto essi proseguono nel loro viaggio trionfale per il Belgio. L'altra sera partirono da Bruxelles, in *landau*, scortati da gendarmi a cavallo. Una folla enorme li acclamò.

La stazione del Nord era occupata militarmente da una compagnia di granatieri. I generali furono condotti al compartimento loro riservato nel treno di Gand. Gli ufficiali li salutarono militarmente, mentre la folla faceva loro una calorosa dimostrazione.

Botha, Dewet e Delarey si dovettero presentare parecchie volte allo sportello della vettura.

Il loro arrivo a Gand diede luogo ad altre dimostrazioni.

Un'enorme folla li attendeva alla stazione e li acclamò entusiasticamente. I gendarmi a cavallo, a grande stento, aprirono loro il passaggio attraverso alle strade per le quali passarono, che erano straordinariamente gremite.

***

Telegrafano da Sofia, 9, ai giornali tedeschi: « Or ora giunse un corriere con un dispaccio del colonnello della riserva Nikolow, presidente del Comitato macedone, il quale annunzia ieri essere stata proclamata la rivoluzione in tutta la Macedonia. A Sofia regna pertanto una grande eccitazione.

« I rivoluzionari dichiararono decaduto il Sultano dal dominio sulla Macedonia ».

Secondo telegrammi da Belgrado l'insurrezione è diretta dal Comitato bulgaro-macedone che mira all'annessione della Macedonia alla Bulgaria. Ciò spiega perchè l'altro Comitato macedone capitanato dal Sarafow non prende parte al movimento, anzi l'ostacola.

Il Sarafow è a capo del partito autonomista, non vuole l'annessione, aspira ad una Macedonia autonoma con un patto concorde di Bulgari, Serbi e Greci che l'abitano.

Però l'insurrezione sul momento non sembra estendersi, ed il corrispondente da Salonicco dello *Standard* esprime l'opinione che l'idea di una rivoluzione macedone è assurda, perchè di fronte alle poderose forze turche stanno poche centinaia d'insorti. Il pericolo invece sta in questo: che gli eccessi degli insorti provochino violenti rappresaglie della popolazione mussulmana rimasta finora troppo paziente contro i Bulgari, che sono agitatori abili e senza scrupoli e calcolano forse più su ciò e sull'inevitabile impressione che ne sentirà l'Europa che sopra una reale insurrezione.

Anche a Sofia nei circoli governativi si crede, o almeno si dice di credere, che il movimento pro Macedonia, accentuatosi in queste settimane, non sia destinato a svilupparsi ulteriormente; l'insurrezione cesserebbe presto per mancanza d'armi e di munizioni.

***

Un dispaccio da Shangai ha annunziato la morte di Liou-Kuan-Yi, vice-re del Nankin. Sebbene egli fosse già inoltrato negli anni quando scoppiò la guerra chino-giapponese e si verificarono gli ultimi avvenimenti chinesi, pure erasi dichiarato favorevole ai progressisti. Con Tchang-Tche-Toung, vice-re del Ou-Tchang, aveva mantenuto l'ordine nelle vallate dell'Yang-Tsé durante la rivolta dei *Boxers*. I giornali inglesi sperano che la diplomazia estera, a Pechino, userà di tutta la sua influenza per impedire che al defunto possa succedere un partigiano del Principe Tuan.

***

Lunedì scorso si aprì la sessione autunnale del Parlamento danese. Una delle più importanti questioni che sarà discussa, sarà quella della vendita delle Antille danesi agli Stati-Uniti d'America. Il Governo, ieri l'altro, ripresentò alla Camera alta il relativo trattato con gli Stati-Uniti, che, come si sa, la stessa Camera aveva nella sessione primaverile respinto con due voti di maggioranza, nel mentre che la Camera bassa lo aveva votato quasi unanimemente.

Credesi, che, dopo le ultime elezioni, la Camera alta, questa volta, lo approverà, con una maggioranza di due o tre voti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per l'esplosione a Spezia. — S. M. il Re ha elargito 2000 lire a favore delle famiglie degli operai rimasti vittime nel disastro di Panigaglia; S. A. R. il Duca degli Abruzzi L. 500.

Il Ministero della Marina ha inviato allo stesso scopo L. 1000.

Inoltre S. E. Morin telegrafò all'Ammiraglio comandante il 1° Dipartimento, perchè provvedesse alle famiglie delle vittime, salvo i diritti che loro spettassero per legge.

L'*Agenzia Stefani* ha poi ricevuti i seguenti dispacci:

Portovenere, 9. — Oggi hanno avuto luogo i funerali degli operai Annibale e Giuseppe Lavanini, Giacomo Cherso, Evangelista Canevelli e Gaetano Canese, rimasti vittime nel disastro di Panigalia.

Seguivano il convoglio il comandante Somigli, rappresentante l'ammiraglio Frigerio, l'intero Consiglio comunale col sindaco Torri, le associazioni con bandiere e corone, e numerosissima folla.

I funerali sono riusciti imponentissimi.

Spezia, 9. — Alle ore 15,30 l'ammiraglio Frigerio fece sospendere il lavoro nell'Arsenale, affinchè gli operai potessero assistere ai funerali delle vittime di Panigaglia.

Alle ore 16 ebbero luogo i funerali dell'operaio Cavara.

Il convoglio partì dall'ospedale militare diretto alla Banchina, dove un rimorchiatore attendeva per trasportare la salma alle Grazie.

Il corteo fu imponentissimo. Vi parteciparono le Autorità civili e militari e numerose associazioni con bandiere e corone. I negozi erano chiusi. Agli edifici sventolavano bandiere abbrunate.

Alle ore 17 la salma dell'operaio Cavara venne deposta sul rimorchiatore n. 2 e ricoperta di corone proseguì per Le Grazie.

Stasera, alle ore 19,30, avrà luogo il trasporto a Marola della salma dell'operaio Bonati.

L'accompagnamento della salma dall'ospedale principale al cimitero di Marola verrà fatto con eguale solennità.

S. E. Balenzano al Sempione. — Su questa gita del Ministro dei Lavori Pubblici, l'*Agenzia Stefani* reca:

Iselle, 9. — Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Balenzano, è arrivato ieri sera a Domodossola, donde è partito stamane, accompagnato dagli onorevoli Sottosegretari di Stato Niccolini e De Nobili, dai deputati Curioni, Cuzzi e Falcioni, dai membri del Consiglio d'amministrazione e dal personale superiore della Mediterranea.

Ad Iselle l'on. Ministro fu ricevuto dall'impresa Brandt-Brandau, assuntrice dei lavori pel traforo del Sempione.

Sopra un treno, espressamente preparato, l'on. Ministro coi Sottosegretari di Stato e gl'invitati entrò nella galleria, percorrendo oltre cinque chilometri, e constatando che non solo i lavori per la rivestitura sono completamente finiti, ma che anche le condizioni della galleria sono perfette rispetto al problema della stabilità.

L'on. Ministro si fermò specialmente ad esaminare il punto, ove dovettero già arrestarsi i lavori per causa d'irrefrenabile caduta dell'acqua, che non era stata preveduta, e della quale ancora è oscura l'origine.

La lotta contro gli elementi fu veramente ammirabile e fu abilmente vinta.

L'on. Ministro Balenzano ed il Sottosegretario di Stato, on. Niccolini, ebbero vivi elogi per gli autori dell'opera.

Quindi l'on. Ministro e gli invitati sono usciti dalla galleria ed hanno visitato i giganteschi cantieri.

Alle ore 12 nella splendida sala dell'albergo fu offerta una colazione dalla Ditta Brandt-Brandau.

In giornata l'on. Ministro Balenzano visiterà pure il cantiere e la galleria elicoidale sulla linea in costruzione Arona-Domodossola e quindi ritornerà a Milano, donde, domani, partirà per visitare la linea a trazione elettrica della Valtellina.

Domodossola, 9. — Alla colazione offerta dall'impresa Brandt-Brandau in onore dell'on. Ministro Balenzano parlò primo il presidente della Società *Jura-Simplon*, facendo un inno ai lavori mirabili compiuti mercè l'accordo dei due Governi e dei due popoli.

Seguì Brandau dell'impresa assuntrice, il quale portò un brindisi all'on. Ministro Balenzano.

Questi, rispondendo agli oratori, bevve al Presidente della Repubblica Elvetica che disse unita all'Italia dalla comune fede nella libertà. Ricordò poscia quanti cooperarono ad altre insigni imprese del lavoro e della civiltà, terminando con un saluto a S. M. il Re nella cui mente appaiono tutti i doveri della civiltà moderna.

Parlò infine il comm. Massa, il quale rammentò le prime opere dei trafori dei monti, riuscite altrettante vittorie della scienza.

Prima della sua partenza da Iselle, l'on. Ministro visitò l'ospedale degli operai.

In onore di Niccolò Tommasèo. — Ieri, a Settignano, incominciarono le feste civili e religiose, in occasione del primo centenario della nascita di Niccolò Tommasèo, fatte a cura di un apposito Comitato, presieduto dal cav. prof. Augusto Conti e coadiuvato da un Comitato di signore patronesse, sotto l'alta presidenza onoraria della principessa G. Ghyka.

Alle ore 9,30 nella chiesa di Settignano, alla presenza della rappresentanza municipale di Fiesole, dei rappresentanti della Biblioteca nazionale di Firenze, dell'Ateneo Veneto, della città di Sebenico, della famiglia Tommasèo, fu eseguita una solenne *Messa di requiem* in musica di Haller, col *Dies irae* del maestro Perosi.

La chiesa era parata a lutto e gremita di villeggianti e di cittadini venuti da Firenze.

Al termine della Messa il sacerdote prof. Manfredo Ulivieri pronunciò brevi parole di commemorazione.

Indi le Autorità di Fiesole coi signori componenti il Comitato per le feste, gl'invitati e l'Arciconfraternita della Misericordia di Settignano, della quale il Tommasèo fu Capo di Guardia onorario, col clero, formarono un corteo, recandosi al Camposanto di Settignano, dove fu data la benedizione alla tomba di Tommasèo.

Su di essa furono deposte belle corone di fiori, fra le quali una della figlia di Tommasèo.

Quivi pronunciarono commoventi ed applaudite parole Ruggieri, Mazzoleni e Miagostinovich, che portarono il saluto di Sebenico.

Alle ore 12 la cerimonia ebbe termine.

— Ieri stesso, il Sindaco di Venezia spedì un dispaccio al Podestà di Sebenico, ricordando come al grande patriota, filosofo e letterato fu madre la forte terra dalmata.

R. Università di Roma. — Ai liberi docenti di questo Ateneo, il Magnifico Rettore ha testè indirizzata la seguente lettera-circolare:

Ill.mo Signore. — In seguito alle disposizioni degli articoli 10 e 14 del Regolamento universitario 13 aprile 1902, dovendo due liberi docenti prendere parte a riunioni di Facoltà e ad assemblee generali dei professori, io, per opportuna norma, trascrivo qui appresso, l'articolo 11 del citato Regolamento:

« I due liberi docenti sono scelti ogni anno, entro il mese di giugno, da tutti i liberi docenti, i quali effettivamente insegnino nelle Facoltà e non vi tengano contemporaneamente ufficio di professore ordinario, straordinario o incaricato.

« Il Rettore li convoca individualmente otto giorni prima. L'adunanza è presieduta dal più anziano dei presenti, è valida qualunque sia il numero degl'intervenuti e non può, sotto pena di nullità, occuparsi di qualsiasi altro oggetto. L'elezione ha luogo a maggioranza relativa.

« I nomi dei due rappresentanti eletti sono designati per iscritto al Rettore ».

In seguito a ciò la S. V. è invitata ad intervenire all'adunanza

che avrà luogo il giorno 12 corrente, alle ore 10, nei locali di questa Università.

Nella designazione dei due liberi docenti dovranno essere osservate le norme sopra indicate.

Con perfetta stima.

Il Rettore: V. CERRUTI.

Ospiti illustri. — Il Granduca Nicolò di Russia ha, ieri, lasciato Genova, diretto a Montecarlo.

Congresso rinviato. — Si ha da Palermo che il Comitato promotore del V Congresso nazionale giuridico-sociale che si doveva inaugurare il 15 ottobre, aderendo al desiderio espresso dai Ministri di Grazia e Giustizia e della Pubblica Istruzione, onorevoli Cocco-Ortu e Nasi, impossibilitati ad intervenire, ha deciso di rimandare il Congresso alla primavera prossima.

Echi dei disastri siciliani. — Il Municipio di Modica ha votato un plauso ai RR. carabinieri, alle guardie di finanza ed in ispecial modo alla 18ª compagnia del 20° reggimento fanteria, per le grandi prove di coraggio e di abnegazione date nel soccorrere la città nelle difficili e gravi circostanze della recente inondazione.

Necrologio. — Da Cosenza giunge la dolorosa notizia che il senatore Donato Morelli è morto, ier l'altro sera, in Rogliano Calabro, suo paese nativo, in età di anni 78.

Appartenente a cospicua e patriottica famiglia, egli fu una delle più spiccate figure della rivoluzione che condusse l'Italia nostra all'unità indipendente. Combattè nel 1848 e nel 1860: fu l'anima del Comitato insurrezionale della Calabria Citeriore e poi prodittatore di quella regione sotto Garibaldi, di cui godeva la fiducia.

Deputato di Cosenza a varie riprese e della natìa Rogliano per ben sei legislature, nel 1889 era stato ascritto alla Camera vitalizia.

Navi estere. — Si ha da Cagliari essere colà giunta la squadra inglese del Mediterraneo, comandata dal vice-ammiraglio Amton Domville.

Marina militare. — La R. nave *Turbine* è giunta a Napoli; il *Volta* è partito da Messina.

Marina mercantile. — Ieri giunse a Napoli il veliero *Immacolata* proveniente dalla Sicilia.

Il capitano dichiarò che fu l'*Immacolata* che a 15 miglia da Capri salvò due uomini dell'equipaggio della *Giuseppina*.

— Il piroscafo *Lahn*, del N. L., giunse a Genova; i piroscafi *Ravenna*, della S. I., e *Centro-America*, della Veloce, partirono per Genova, il primo da Rio-Janeiro ed il secondo da Montevideo.

ESTERO.

Le uve italiane in Germania. — La *Deutsche Tageszeitung* di Berlino, che è l'organo ultra-protezionista della lega degli agricoltori tedeschi, così segnala l'aumento del consumo delle uve:

« Quest'anno per la prima volta il consumo dell'uva è diventato davvero popolare a Berlino. Il crescente consumo di frutta è uno dei fatti più rallegranti della nostra grande vita cittadina, e l'uva tiene in questo consumo un gran posto. Nelle ultime settimane ne giunsero e ne vennero vendute quantità straordinarie. E i prezzi son bassi come non lo furono mai, i venditori ambulanti danno lo *pfund* di uva (mezzo chilo) a 16 e 20 *pfennige* e in innumerevoli negozi sono esposte le cassette di otto o nove *pfund* a prezzi da 1,25 a 2 marchi. Il fabbisogno di Berlino è coperto principalmente dalle uve italiane ».

Ora, i giornali tedeschi antiprotezionisti osservano all'organo degli agrarî, che se questo fatto confortante ha potuto prodursi, esso è reso possibile dalla tariffa attuale che colpisce l'uva da tavola di un dazio di 4 marchi al quintale e lascia liberi gli invii in cassette sotto i cinque chili, ma che non lo sarà più quando gli agrarî saranno riusciti ad escludere dal mercato tedesco le uve straniere, quelle italiane in prima linea, per le quali chiedono dazî da 85 a 100 marchi.

Il commercio italiano a Sira. — Da un recente rapporto del vice-console francese a Sira (isole Cicladi) si rileva il notevole sviluppo delle importazioni italiane in quell'isola.

Nei tessuti di lana, tessuti di cotone e tessuti di lana e cotone, l'Italia tiene il primo posto.

Quanto ai tessuti di seta, il rapporto dice: l'Italia fa una seria concorrenza a Lione, specialmente negli articoli a buon mercato, e in pari tempo, in questi ultimi anni, questa concorrenza si è estesa alle seterie di fantasia, di cui la Francia aveva il monopolio.

Nelle importazioni dei concimi chimici, droghe, piombo, l'Italia tiene uno dei primi posti.

Il rincaro dei carboni inglesi. — Le miniere di carbon fossile di Shaffordshire, Warwickshire, Leicestershire, ed altri distretti informano di aver aumentato il prezzo del combustibile di uno scellino la tonnellata.

I prezzi hanno così toccato il limite dell'inverno scorso e già si prevede un nuovo aumento.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GINEVRA, 9. — Lo sciopero generale, quantunque proclamato nella scorsa notte, non sembra che sia stato completamente preparato. La sua organizzazione è tuttora incompleta.

Impossibile è presentemente rendersi conto esatto della situazione.

In alcuni stabilimenti il lavoro è completamente cessato. Gruppi di tipografi, riunitisi stamane dinanzi alle tipografie, inviarono negli stabilimenti rappresentanze per invitare gli operai a cessare dal lavoro.

La maggior parte dei giornali, oggi, non si pubblicheranno.

Invece i servizi municipali dell'illuminazione del gas e dell'acqua funzionano, come altresì le industrie alimentari. I caffè ed i magazzini sono aperti. I *trams* circolano.

GINEVRA, 9. — Il Comitato per lo sciopero generale fece affiggere, stamane, un manifesto, per eccitare tutti gli operai a lasciare il lavoro.

Verso le ore 10 ant., parecchie centinaia di dimostranti, che stazionavano nell'*Avenue Mail*, si posero a fischiare le vetture dei *trams*.

Essendo avvenute consimili dimostrazioni in parecchi altri punti, il Consiglio di Stato ha ordinato alla Compagnia dei *trams* di far rientrare immediatamente tutte le vetture nei depositi.

LENS, 9. — Il lavoro è cessato completamente in tutte le miniere di carbone del Pas de Calais. Il numero degli scioperanti ascende a 47,600. La notte scorsa fu agitatissima. Circolano numerosi gruppi di scioperanti.

CARMAUX, 9. — Il lavoro è cessato, stamane, in tutte le miniere.

SAINT-ÉTIENNE, 9. — Lo sciopero è completo nel bacino della Loira.

VALENCIENNES, 9. — Lo sciopero è quasi generale nelle miniere del dipartimento del Nord.

LENS, 9. — Nella scorsa notte gli scioperanti vollero invadere il fossato n. 7. Un sott'ufficiale scaricò la rivoltella in aria per chiedere soccorso. Gli scioperanti allora si dispersero.

Nelle miniere di Bruay gli scioperanti tentarono di penetrare nel fossato n. 3 e forzarono il cancello d'entrata. La gendarmeria ed i soldati li respinsero.

ALBI, 9. — I minatori d'Albi Cognac hanno cessato il lavoro.

GINEVRA, 9. — La città assume un aspetto militare. Le caserme essendo insufficienti ad alloggiare le truppe, queste si accan-

tori eranno nelle scuole e nei locali dell'antico manicomio. La vita pubblica è come sospesa. I giornali non si pubblicano.

Verso mezzogiorno un corteo di scioperanti percorse la città costringendo gli operai, che lavoravano lungo le pubbliche vie, a cessare il lavoro.

Si annunzia che i Consigli municipali dei Comuni francesi, vicini a Ginevra, si accingono a protestare presso il Governo francese contro la sospensione del servizio tramviario.

Nel pomeriggio, verso le 2, ebbe luogo la prima riunione dopo la proclamazione dello sciopero generale. Il presidente della Federazione operaia annunziò che 5000 operai hanno stamane cessato il lavoro; a mezzogiorno gli scioperanti erano 10,000; stasera saranno 20,000.

Il presidente annunziò poi che la Commissione per lo sciopero è composta di 30 membri tutti svizzeri e che lo sciopero generale sarà continuato fino al momento in cui i tramvieri avranno ottenuto soddisfazione alle loro domande.

BIRMINGHAM, 10. — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, ha pronunziato un discorso in una riunione elettorale. Egli ha dichiarato che il progetto di legge sull'insegnamento è imperfetto e che ne disapprova alcune disposizioni.

Il Governo è però disposto ad accettare emendamenti al progetto, ma non lo ritirerà, preferendo dimettersi se esso fosse respinto.

Chamberlain terminò facendo un vivo appello all'unione dei partiti.

WASHINGTON, 10. — Il presidente del Sindacato dei minatori ha scritto al Presidente della Confederazione, Roosevelt, respingendo la sua domanda relativa alla cessazione dello sciopero e soggiungendo che l'intera responsabilità della continuazione di esso cade su coloro che respinsero l'arbitrato.

LONDRA, 10. — L'Università di Oxford ha nominato dottori *ad honorem* varî stranieri, fra i quali il conte Ugo Balzani, presidente della Società romana di storia patria.

GINEVRA, 10. — Iersera, davanti al deposito dei *trams* avvennero disordini. La cavalleria caricò, con la sciabola, i dimostranti, e la fanteria con la baionetta. Vi furono alcuni feriti leggermente.

Il Consiglio di Stato ha disposto per altre truppe di rinforzo, per garantire l'ordine pubblico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 9 ottobre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 758,1.
Umidità relativa a mezzodì . . . . 54.
Vento a mezzodì . . . . S debole.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . { massimo 25°,2. minimo 15°,7.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 9 ottobre 1902.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Scandinavia, minima di 746 al NW della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 mm. in Basilicata, Calabria ed isole, salito altrove fino a 3 mm. al NE; temperatura quasi ovunque aumentata; alcune pioggiarelle sparse al Nord e Centro.

Stamane: cielo nuvoloso sull'Italia superiore, sereno altrove; venti deboli o moderati prevalentemente intorno a levante.

Barometro: minimo a 759 in Sardegna, massimo a 764 al NE.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al NE, intorno a levante altrove; cielo vario al Sud e Sicilia, nuvoloso altrove; qualche pioggia sull'Alta Italia; Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 9 ottobre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	18 9	12 8
Genova	coperto	calmo	19 6	14 5
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	20 3	11 5
Cuneo	3/4 coperto	—	14 1	9 0
Torino	coperto	—	15 2	9 5
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	16 8	6 2
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	coperto	—	18 6	13 0
Milano	coperto	—	18 0	8 0
Sondrio	coperto	—	17 8	7 7
Bergamo	coperto	—	16 5	9 0
Brescia	coperto	—	18 5	9 7
Cremona	coperto	—	16 9	13 2
Mantova	nebbioso	—	17 4	13 2
Verona	nebbioso	—	16 3	11 6
Belluno	3/4 coperto	—	17 2	6 7
Udine	1/4 coperto	—	13 7	8 8
Treviso	coperto	—	18 0	10 2
Venezia	coperto	calmo	14 5	11 8
Padova	coperto	—	14 8	11 6
Rovigo	coperto	—	19 0	12 5
Piacenza	coperto	—	16 3	10 3
Parma	coperto	—	16 1	10 9
Reggio Emilia	coperto	—	16 2	9 4
Modena	coperto	—	16 9	13 1
Ferrara	coperto	—	17 7	12 3
Bologna	coperto	—	16 8	12 9
Ravenna	coperto	—	16 9	13 4
Forlì	coperto	—	17 6	9 0
Pesaro	coperto	calmo	20 0	16 3
Ancona	1/2 coperto	calmo	22 0	16 0
Urbino	nebbioso	—	18 1	12 5
Macerata	sereno	—	19 3	16 0
Ascoli Piceno	sereno	—	20 5	14 8
Perugia	3/4 coperto	—	19 6	13 5
Camerino	1/2 coperto	—	19 0	13 9
Lucca	1/2 coperto	—	17 7	10 2
Pisa	1/4 coperto	—	19 2	13 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	20 6	14 8
Firenze	1/4 coperto	—	18 3	13 5
Arezzo	1/2 coperto	—	18 6	10 8
Siena	1/4 coperto	—	18 3	13 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	23 4	15 7
Teramo	sereno	—	18 0	15 0
Chieti	3/4 coperto	—	21 0	14 0
Aquila	sereno	—	17 2	10 0
Agnone	sereno	—	19 2	13 0
Foggia	nebbioso	—	26 0	17 2
Bari	sereno	calmo	24 0	15 2
Lecce	1/4 coperto	—	27 4	17 3
Caserta	sereno	—	23 8	16 0
Napoli	sereno	calmo	22 6	18 1
Benevento	sereno	—	24 3	13 7
Avellino	sereno	—	22 4	11 9
Caggiano	1/4 coperto	—	19 3	13 6
Potenza	1/4 coperto	—	19 4	12 2
Cosenza	sereno	—	25 0	15 0
Tiriolo	sereno	—	22 0	9 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	26 0	19 0
Trapani	sereno	calmo	29 0	20 2
Palermo	sereno	calmo	31 5	13 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 1	19 0
Caltanissetta	sereno	—	25 2	16 0
Messina	sereno	calmo	26 3	19 5
Catania	sereno	calmo	26 0	17 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	25 4	15 6
Cagliari	sereno	calmo	25 0	16 0
Sassari	1/4 coperto	—	23 8	16 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*